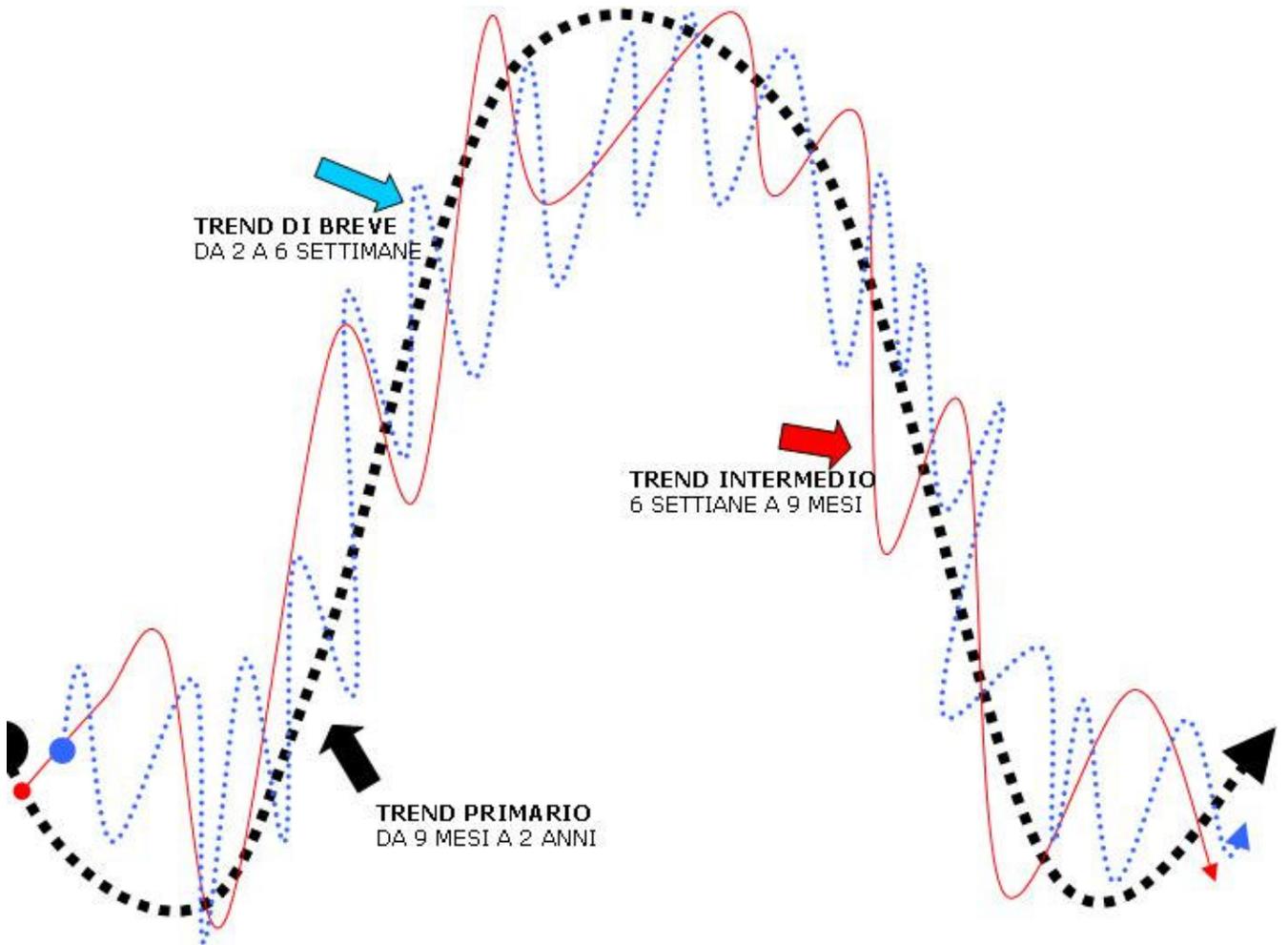


Principi di base

Cicli

Lo studio nonché la spiegazione dei cicli temporali dei mercati azionari nutre una folta schiera di estimatori, la maggior parte dei quali adatta i propri convincimenti alle idee sviluppate da speculatori famosi del passato più o meno recente, divulgate in seguito tali e quali oppure con modifiche varie su una moltitudine di libri sull'argomento e negli innumerevoli corsi talvolta molto costosi tenuti da trader specialisti realmente capaci (in pochi casi) o pseudo tali (purtroppo nella maggioranza dei casi). Sarebbe quindi opportuno effettuare approfonditi e personali studi dei grafici del mercato o dei mercati che ci interessano per determinare con la maggiore precisione possibile la rispondenza delle fluttuazioni dei prezzi alle dinamiche temporali dei cicli, altrimenti apparentemente slegate da qualsiasi legge naturale, adattandole alle nostre esigenze operative (intraday, breve e medio termine, cassetista). I cicli qui rappresentati non sono quelli da me utilizzati per effettuare operazioni di trading, bensì quelli spiegati da Martin Pring in particolare in alcune interviste televisive oltre che nei suoi libri; la motivazione è legata al fatto che il sig. Pring è conosciuto a livello mondiale e il suo successo come investitore è sotto gli occhi di tutti, oltre al fatto che l'esposizione delle sue idee è sempre molto chiara, semplice e schematica.

Il ciclo principale che identifica il **trend primario** ha una durata variabile tra i 9 mesi e i 2 anni e nella maggioranza dei casi coincide o si avvicina molto alla parte estrema della succitata forbice, cioè i 2 anni. Si intende, per esempio, che tra un minimo ciclico di una certa importanza ed il successivo trascorre un periodo che generalmente è molto vicino a 2 anni. Il ciclo immediatamente inferiore è costituito dal **trend intermedio** che dura normalmente tra le 6 settimane ed i 9 mesi. Anche in questo caso, osservando i grafici ci rendiamo conto che spesso la durata è tra 3 e 4 mesi, talvolta 6 mesi (meno frequente) e solo raramente raggiunge i 9 mesi indicati; questo significa che nei mercati che si trovano in una forte tendenza al rialzo dovremmo acquisire posizioni durante gli storni che durano tra 3 e 6 mesi, tenendo ben presente che qualora si acquistino azioni singole ognuna di esse sarà sincronizzata con i propri cicli temporali in modo diverso dalle altre, richiedendo quindi uno studio supplementare più approfondito del titolo o dei titoli in questione. L'ultimo ciclo viene definito **trend di breve** e ha una durata compresa tra le 2 e le 6 settimane (più facilmente 3 settimane e qualche giorno oppure 6 settimane e qualche giorno); è quello che caratterizza l'operatività di trading di breve durata propria degli speculatori che mirano a guadagni non elevati ma concentrati in un breve arco temporale e per questo sostanzialmente più numerosi e tendenzialmente meno rischiosi. L'importanza di capire la direzione del trend principale è quindi molto evidente e determina la differenza tra l'investitore di successo e chi invece perde denaro acquistando o vendendo su consigli di persone senza alcuna competenza in materia, in base a fin troppo consuete sensazioni e ispirazioni personali, oppure ancora su voci di possibili operazioni straordinarie o fusioni ecc. (quasi sempre false e quando sono vere arrivano sempre troppo tardi). Essere coscienti a priori della condizione finanziaria di rischio e delle prospettive di futuro guadagno in modo realistico, senza lasciare spazio a situazioni di natura emozionale, preserva da errori altrimenti facilmente riscontrabili nel comportamento generale ed anche dalle situazioni di panico o di eccessiva euforia che si potrebbero creare in momenti particolari. Vediamo ora l'esposizione grafica che, mi auguro, possa ulteriormente semplificare, qualora sia necessario, la visione ciclica d'insieme.



XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

La stessa schematizzazione può essere individuata utilizzando una scala ciclica inferiore, riducendo quindi la durata dei movimenti, mantenendo tuttavia la stessa armonicità necessaria ad integrarli l'uno con gli altri. Stiamo parlando del trend primario con durata tra le 2 e le 6 settimane, il trend intermedio tra i 2 e i 5 giorni ed il trend di breve che consiste di un periodo compreso tra le 3 ore ed i 2 giorni. Questi ultimi 2 cicli sono quelli utilizzati dagli speculatori di brevissimo termine e dai trader intraday, i quali chiudono in giornata le posizioni acquisite e pertanto ragionano sui movimenti di qualche ora che si verificano nell'arco della giornata. Possiamo quindi renderci conto del fatto che ogni ciclo è scomponibile in cicli inferiori che, pur avendo durata inferiore, seguono le stesse leggi naturali che controllano i movimenti dei cicli superiori. Di seguito lo schema.

entro 3 settimane circa) allora la condizione rischia di trasformare la chiusura in controtrend rispetto al gap. Nella figura sotto, infatti, il Dax future dimostra come la chiusura dopo il ciclo minimo non faccia rimbalzare il mercato bensì lo costringa a proseguire il suo trend ribassista. Solo l'ultimo indicato con il canale di colore blu lo sta fermando, in quanto la rottura non è ancora stata confermata
 Vediamo la figura



XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Trend

Il trend è lo sviluppo in verticale dei prezzi e si distingue dalla assenza di trend o lateralità proprio perché quest'ultimo è un movimento orizzontale dei prezzi. Tanto più i prezzi si muovono in verticale e tanto più il trend è ben definito. L'utilizzo dei canali di contenimento dei prezzi ci permettono di identificare la validità della salita o della discesa, nonché i punti di resistenza e di supporto all'interno del trend stesso. E' mia opinione personale che questo lavoro vada effettuato principalmente sul trend intermedio (6 settimane-9 mesi), in quanto su scale temporali più brevi è abbastanza forviante con frequenti false rotture, mentre nel trend di lungo termine genera livelli di supporto e resistenza eccessivamente distanti tra loro e dai precedenti. Non credo sia necessario dilungarsi troppo e quindi, prima di vedere l'esempio, aggiungo solamente che esiste solo un'eccezione alla regola di cui sopra (più il movimento è in verticale e più il trend è forte) e che contrasta con il detto degli investitori statunitensi (trend is your friend, cioè il trend è tuo amico.. e quindi investi nella sua direzione): l'eccezione dice che

